Anno XXXI — Sabato 1 Giugno 1878 — N. 128.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Spinta dall' ardente desiderio, la fantasia dei pubblicisti ha immaginato in questi giorni come concluso, nel senso del Congresso e della pace ciò che è soltanto in via di progetto e di preparazione.

Se il Congresso fosse difatti ufficialmente stabilito, se il programma, nelle sue basi essenziali, ne fosse definitivamente accettato, a quest' ora i governi, o russo od inglese od austriaco o germanico, avrebbero fatto qualche dichiarazione positiva ed ufficiale: gli altri si sarebbero affrettati ad imitarli.

Prendiamo invece ad esame le parole dei ministri o le comunicazioni dei giornali officiosi. Noi vi troviamo bensì la ripetuta manifestazione di buone speranze, ma sempre circondate da una prudente riserva, che lascia la porta aperta a qualunque altra contraria supposizione. Nessuno vorrà sostenere che l' *exposé* di Andrassy alla Delegazione austriaca metta la questione del Congresso come decisa, e molto meno che le parole del ministro dimostrino la facilità di risolverla. Noi troviamo invece in quelle parole forte argomento per dubitare che l' Austria non abbia idea di rassegnarsi facilmente alle conquiste della Russia, e che sarà piuttosto molto più facile un conflitto fra le due potenze.

I punti del trattato di Santo Stefano, che Andrassy promise di presentare, i punti che l' Austria vuole modificati, annullano secondo noi la parte sostanziale del trattato, che la Russia non può abbandonare.

« L' Austria, disse Andrassy, vuole una vera pace che non sia germe di nuove complicazioni. » Con queste parole il ministro austro-ungarico intende smascherare i progetti più o meno reconditi della Russia, la quale non considera la creazione di un grande Stato di Bulgaria, che come una tappa verso il Bosforo e Costantinopoli. Difatti Andrassy disse subito dopo che l' estensione delle frontiere della Bulgaria desta inquietudini; e dicendolo pensava certamente, oltrecchè all' avanzarsi della Russia verso l' oriente, anche al pericolo della propaganda slava sulle frontiere austro-ungheresi.

Aggiunse che l'occupazione di due anni della Bulgaria, e l' occupazione parziale della Rumenia, congiunta al libero passaggio delle truppe, son troppo lunghe, e che le frontiere dei piccoli Stati vicini pregiudicano troppo gli interessi dell' Austria.

Queste non sono certamente piccole difficoltà da superare, poichè la Russia, specialmente riguardo alla Bulgaria, non solo si limita all' occupazione di due anni, ma vi ha già insediato amministratori propri, e mostra la ferma intenzione di russificare da cima a fondo quella vasta provincia.

« L' Austria, soggiunse Andrassy, non combatte in massima l'ingrandimento della Serbia e del Montenegro; ma se l' ingrandimento che essa concede fosse pressochè insignificante, se non comprendesse il porto di mare, al quale il Montenegro insistentemente agogna, porto, che, fra parentesi, diventerebbe in breve un porto russo, la Russia vi si acconcierà? »

Sono tutti quesiti che contengono in sè quel « germe di nuove complicazioni » al quale Andrassy accennò nel suo discorso.

Rivista dell'Esposizione di Parigi

(Nostra Corrispondenza)

VI.

China e Giappone

(T) Qual differenza profonda fra questi due popoli, Chinesi e Giapponesi! Questi rappresentano il progresso, quelli l' immobilità: gli uni e gli altri hanno fra loro molti punti di contatto e molti tratti di somiglianza; pure non vi sono forse popoli più diversi di carattere, di tendenze, di abitudini. In Europa si pensa generalmente il contrario: l' attuale esposizione mostra all' evidenza la verità della mia asserzione. Ambidue i popoli sono industriosi, e si comprende subito che hanno avuto uno stesso punto di partenza; ma l' industria chinese è rimasta stazionaria, e non esce dal cerchio in cui si è chiusa da secoli, mentre l' industria giapponese si trasforma e progredisce al contatto della civiltà europea. Il Giappone, in due parole, è un' isola aperta; la China un continente chiuso.

I Chinesi che noi vediamo ora al Campo di Marzo e al Trocadero sono precisamente identici a quelli dipinti sui ventagli or fanno dieci anni, e sulle porcellane or fanno dieci secoli. La stessa lunga treccia, a guisa di coda, che loro discende dal cucuzzolo del cranio fino ai talloni; la stessa veste niente affatto comoda e che non si danno la pena di rialzare neppur quando lavorano. Guisto: li vedete lavorare! Gli istrumenti di cui si servono con una sorprendente abilità sono dei più primitivi; interrogateli, vi rispondono per segni: potrebbero benissimo imparare la lingua francese colla facilità che possiedono, ma generalmente non se ne curano o non ne vogliono sapere.

Il Giapponese al contrario non ha più il tradizionale *cignon*: un taglio di forbici lo ha fatto sparire: esso è vestito all' europea: senza dubbio egli si serve ancora del pennello per scrivere e della macchinetta da calcolo per contare, ma potrebbe benissimo scrivere e contare come noi, poichè e scrittura e aritmetica gli sono famigliari. Conosce due lingue, piuttosto che una, e parla l'inglese meglio di un francese, ed il francese meglio che un inglese.

Il Giapponese ha cambiato costumi, e abitudini con una facilità straordinaria e si è appropriato le nostre con una potenza di assimilazione che è prodigiosa. L'arte e l' industria del suo paese hanno subito il contracolpo della influenza europea. Senza dubbio sono ancora maestri in fatto di dipinger porcellane, e creare quei graziosissimi ninnoli dei quali fa tanto caso il lusso e la moda d' Europa; ma i loro sforzi, le loro arti e, diciamolo pure, il loro genio non si limita più a questo solo ramo, ma si è rivolto verso tutte le strade dell' industria pratica ed utile. La popolazione chinese io la paragonerei ad un popolo di formiche occupate (che che ne dica il pregiudizio popolare sulla loro previdenza) ad un lavoro superfluo: la popolazione giapponese invece mi sembra una armata di scolari attivi ed intraprendenti, e che sono già sul punto di diventare in tutto e per tutto eguali agli Europei, loro maestri.

L' Esposizione chinese brilla sopratutto pel capriccio, per la stranezza e pel minuzioso dettaglio de' suoi lavori. L' esposizione giapponese è rimarchevole per la sua tendenza al grandioso ed all'utile. La facciata del *pavillon* giapponese (se dicessi padiglione non vi darei la vera idea di tal fabbrica) ha precisamente questo carattere di forza e di fantasia insieme, tutto proprio della razza. Una larga e grossa porta di travi squadrate coll'armatura di bronzo: alle pareti il lavoro fino e delicato: una graziosissima fontana in porcellana smaltata, che è una delizia a vederla. Nel bacino nuotano dei fiori pure in porcellana, dai quali scaturisce un sottilissimo getto d'acqua. Oh i giapponesi amano molto l'acqua! Nel loro paese, mi vien detto, che non vi è casa che non sia fornita della sua fontana e del suo bacino pei bisogni della famiglia.

Sono lieto inoltre di rimarcare, come tratto distintivo delle loro tendenze progressiste, le due carte fatte benissimo in smalto ed in rilievo rappresentanti l' una l' isola di Niphon e l' altra la città di Tokio. E questa premura di voler mostrare all' universo il progresso intellettuale del popolo giapponese, è ancor più rimarchevole in una sezione della loro esposizione, quella che contiene i libri, i disegni, i piani, i modelli in rilievo, gli atlanti, le traduzioni inviate dal loro ministro dell' istruzione pubblica.

Davvero, dinanzi a questi prodotti bisogna dire che la giapponese è una razza che s' innalza verso la luce del progresso, e che sarà un infaticabile agente per l'umana civiltà.

E la loro industria? Ceramiche, metallurgie, mobili, ricami, statuette, porcellane: in ciò essi eguagliano, e qualche volta superano, i loro vicini Chinesi.

Al campo di Marzo si vede il Giappone artistico ed industriale; al Trocadero v'ha il Giappone agricolo. È una fattoria esattamente uguale a quelle che si trovano nell' interno delle isole giapponesi. Una semplicissima porta sulla quale sono scolpiti in legno con molto spirito galli e galline. Entriamo; ecco il pollajo col suo gallo che canta fieramente chirichicchi come un gallo europeo, circondato da bellissime galline bianche un po' più piccole delle nostre. Vi sono là dentro moltissime cose dilettevoli ed utili che si cercherebbero invano nelle fattorie italiane. L' inevitabile fontana, il parasole all' ombra del quale la famiglia può riposare, le porcellane per l'uso giornaliero, le gabbie per gli uccelli, insomma tutto ciò che serve e che adorna.

Nell'interno dell'abitazione voi siete ricevuto da un giapponese in costume che parla benissimo francese; tutto all'intorno un profumo penetrante di piante esotiche dagli smagliaati colori, un vero paradiso di fiori.

Per conchiudere dirò che i giapponesi sono i più arditi e i più ardenti partigiani della civiltà in Oriente; meno antichi dei chinesi, essi li hanno lasciati bene indietro. Eppure non dimenticano la loro origine; la loro prima industria fu la pesca e ne conservano la memoria con quel gran pesce in carta dipinta che si vede sventolare dalla sommità di un'asta. Questo pesce è un simbolo: mostra donde i giapponesi hanno cominciato: la loro esposizione oggi mostra dove sono arrivati.

Notizie Italiane

ROMA — Al governo non è ancor giunto l' invito ufficiale per intervenire al Congresso.

— Avrà luogo una riunione dei deputati che insistono per l' abolizione del macinato sui cereali inferiori. In essa verrà nominata una Commissione permanente collo incarico di fare tutto quanto è necessario allo scopo propostosi.

— Il governo decise di accettare una breve proroga pel trattato di commercio colla Francia. Tale proroga non si protrarrà oltre il luglio.

NAPOLI — Al telegramma con cui il Prefetto gli annunciava la gioia degli studenti per le promesse facilitazioni all' esame di licenza liceale il ministro De-Sanctis ha risposto:

« *Prefetto Bargoni* — Napoli.

« Nel Ministro batte il cuore del vecchio professore. Confidino gli studenti nel mio antico affetto per gli studii e la gioventù.

« E se vogliono farmi cosa grata studino e non facciano dimostrazioni. »

De-Sanctis.

Notizie Estere

GERMANIA — Il 26 corrente i socialisti hanno tenuto a Berlino una riunione senza che il Governo siavisi opposto. Soltanto il Commissario di polizia che era presente ha voluto sapere il nome di un giovane che ha salutato con una esclamazione di scherno il nome del Ministro dell'interno.

Si parla eziandio di riforme ristrettive alla legge elettorale.

FRANCIA — È arrivato a Parigi Midhat pascià, l'ex gran visir autore della Costituzione turca. Esso pubblicherà un opuscolo sull'avvenire della Turchia e si recherà poscia a Pietroburgo.

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna: Secondo le opinioni più autorevoli e prevalenti nei circoli politici della capitale le maggiori difficoltà al Congresso, se si raccoglie, sorgerebbero dalle esigenze dall'Austria-Ungheria la quale nel futuro assetto dell'Oriente vorrebbe assicurarsi una notevole preponderanza.

Tornano in campo voci allarmanti.

Dispacci da Pietroburgo segnalano il ridestarsi dei sentimenti bellicosi. Qui gli armamenti continuano alacremente.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo 28:

L'*Agence russe* scrive: L'opinione pubblica in generale è favorevolissima all'accordo fra le Potenze. L'occupazione di Ada-Kaleh da parte dell'Austria avvenne di concerto colle Potenze, per eliminare le difficoltà della navigazione sul Danubio. Il Congresso regolerà l'occupazione delle Provincie ottomane, Gortschakoff lasciò oggi il letto. Lo scià di Persia parte per Varsavia, e si reca indi tosto a Berlino.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Un complesso di elementi si presentò per produrre sentiti ribassi nei Formenti. L'orizzonte politico sensibilmente rischiarato in modo da fare svanire pressochè totalmente i timori di guerra, gl'importanti arrivi ed aspettative dal Mar Nero ecc., ed infine una prospettiva di raccolto abbondantissimo, sono gli elementi sopraccennati. Le operazioni della cadente ottava furono assai scarse, e si limitarono a storni di Contratti sulle L. 32 circa. I Formentoni furono meno scossi, continuando le piccole vendite pel consumo con lievi modificazioni nei prezzi.

Canape — Nulla possiamo dire sopra questo articolo mantenendosi sempre nella sua posizione inattiva. Se si eccettua un piccolo acquisto per parte di consumatore in qualità primaria a 64 da 5 franchi il Migliaio, nessuna transazione rimarchevole ebbe luogo, e può dirsi che l'importante deposito da qualche tempo esistente non ha subito che meschinissime riduzioni — Una tale posizione veramente eccezionale dipende dalla mancanza di domande dall'Estero, ed i prezzi d'Inghilterra sono così bassi che non permettono alcun lavoro colla nostra piazza con qualche profitto.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0 . . .	82 —
Prestito Nazionale	26 80
Detto Stallonato	24 50
Azioni Banca Nazionale .	2040 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 90
Londra 3 mesi	27 30
Francoforte	134 —
Francia a vista	109 25

Cronaca e fatti diversi

—o—

Festa nazionale. — Il R. Sindaco pubblica oggi il seguente manifesto:

Domenica 2 del prossimo Giugno ricorre il trentesimo Anniversario dalla promulgazione dello Statuto Nazionale *(e la festa dell' Unità d' Italia* — N. d. R.)

A solennizzare questo giorno, tanto memorabile nei fasti del risorgimento Italiano la Giunta ha stabilito:

Che alle ore 11 antimeridiane di detto giorno, dal Verone prospiciente la Piazza Savonarola, siano estratti i nomi di dieci giovani povere di onesta condotta, ed a ciascuna venga assegnato un sussidio dotale di lire 50 da consegnarsi allorchè si verifichi il loro matrimonio civile entro un anno dal giorno dell'estrazione;

Che siano elargiti sussidi ai poveri delle Delegazioni Comunali del forese ed agli Istituti di Città — Casa di Ricovero, Asili d'Infanzia e Scuole Serali;

Che gli Stabilimenti Pubblici, ad eccezione dei Sanitari, rimangano in detto giorno aperti dalle ore 10 ant. alle 5 pom. e che nella sera il loro prospetto venga illuminato, mentre la Banda Comunale rallegrerà la popolazione dalle ore 7 alle 8 e mezzo sui pubblici giardini.

Cittadini

Commemorare il più grande degli avvenimenti, che rese possibile il compimento dell'unità ed indipendenza della Patria, è un grato dovere al quale vorrete spontanei soddisfare concorrendo a festeggiarne l'anniversario.

Ferrara, dalla Residenza Municipale il 30 Maggio il 1878.

— Nelle ore antimeridiane avrà luogo in Piazza Ariostèa la rassegna del presidio militare.

Il Consiglio Comunale è convocato in Seduta Straordinaria per oggi Sabbato, ad un'ora pomeridiana per discutere sugli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno:

1. Rinnovazione della Commissione incaricata di stabilire le basi e gli estremi per le tumulazioni nella Cella degli uomini illustri.

2. Lista Elettorale Politica. Decretazione definitiva.

3. Nuovo Regolamento per la Banda Civica.

A mente di legge essendo chiusa collo spirato maggio la Sezione ordinaria di primavera, questi oggetti vanno ad essere trattati in Sessione straordinaria, e perciò sono *di primo invito.*

— Seduta del 29 Maggio *(Cont. e fine).*

S'imprende a trattare l'oggetto: « Progetto di apertura provvisoria della Barriera di Via Giardini ». È presentato il piano dei lavori redatto dall'ufficio tecnico. Risulta che essi importerebbero la spesa di L. 5424. 29. Oltre a questa spesa occorrerebbe pagare L. 1406. 40 per acquisto di terreno di proprietà Ferrario, senza calcolare altre 5000 lire annue che importerebbe il collocamento di una nuova stazione daziaria.

I Consiglieri *Ferraresi* e *Grillenzoni* hanno attaccato il progetto in massima e nei suoi dettagli. Il Consigliere *Navarra Francesco*, appoggiato dall'Assessore *Ravenna*, sostiene che colla precedente deliberazione con cui venne ordinato all'ufficio tecnico la compilazione del progetto, il Consiglio aveva implicitamente approvata la massima dell'apertura provvisoria della nuova comunicazione.

Ma dopo una discussione vivacissima, quasi tempestosa, il Consiglio passava anche su questo oggetto all'ordine del giorno puro e semplice.

Era la giornata degli ordini del giorno puri e semplici.

Puri, purissimi, ma molto *semplici!*

In Argenta — Un centinajo di operai braccianti di Traghetto e Ospitale Monacale si presentarono in Argenta chiedendo lavoro. L'onor. Gattelli R. Sindaco interpellava in proposito il R. Prefetto, proponendo d'iniziare i lavori al bacino di deposito delle acque di scolo del territorio argentano che si vorrebbero immesse nelle Valli Comacchiesi. La risposta del R. Prefetto negando la richiesta delle Autorità Argentane e proponendo altri mezzi per dare agli operai il richiesto lavoro, potè far credere, per i termini con cui essa era concepita, che in quella richiesta egli ravisasse il premeditato proposito nella Giunta di Argenta, di ottenere con esagerate paure ed inesatte informazioni l'esecuzione di un lavoro che allo stato delle quistioni agitantesi fra i varj Comuni interessati, non potrebbe essere permesso.

Questa interpretazione, che del resto noi non possiamo dire se esatta o se ispirata da un senso di eccessiva suscettibilità, ha indotto l'on. Gattelli e tutta la Giunta ad offrire le loro dimissioni e ad appellarsi al ministero contro la condotta del nostro Prefetto.

Concorso a premj per animali bovini. — La Direzione del Comizio Agrario nella seduta del 27 p. p. maggio ha deliberato di prorogare a tutto il 10 Giugno il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso a premj per animali bovini.

Nel portare a conoscenza degli agricoltori del Circondario ferrarese tale deliberazione, la Direzione fa caldo appello agli allevatori di bestiame, perchè coadiuvino efficacemente gli sforzi del Comizio allo scopo di rendere il Concorso veramente decoroso.

Per la mostra dello scorso anno non si inscrissero che undici concorrenti e il giurì non assegnò che due medaglie di argento, una di bronzo e una menzione onorevole. Lo scarso numero d'animali presentati non corrisponde nè al numero di bovini esistenti nel circondario ferrarese, il quale avrebbe potuto somministrare un contingente molto maggiore, giacchè secondo la statistica ufficiale vi si trovano oltre a cinquanta mila capi bovini, nè allo stato dell'industria del bestiame, la quale se non può dirsi arrivata a quel grado di perfezione a cui è giunta in altri paesi, non è poi tale da rendere impossibile il trovare nei vasti fondi dei grandi possidenti e anche in quelli dei piccoli, alcuni animali degni di figurare in un concorso circondariale.

La novità della cosa, la poca pubblicità data da taluno agli avvisi di concorso nelle campagne e il breve tempo che corse tra la pubblicazione medesima e l'apertura della mostra furono altrettante cause che contribuirono nello scorso anno a rendere scarso il numero di concorrenti. Ma queste cause più non esistono per la prossima esposizione e la Direzione confida perciò che essa riuscirà molto più numerosa e degna di una Provincia che in altri Concorsi di maggiore importanza seppe ottenere ben meritate onorificenze.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — La Presidenza ha avuta la nobilissima idea che trovasi espressa nel seguente manifesto:

Cittadini

Salito al Trono S. M. UMBERTO I., tutte le Istituzioni da ogni parte d'Italia mandavano a gara indirizzi al nuovo Re e alla sua Real Consorte.

La Presidenza volle pur essa offrire, a nome della Società che ha l'onore di rappresentare, il tributo della sua devozione. Ed essendo già da molti esempi constatato quanto S. M. la Regina abbia favoreggiato e protetto le Arti Belle, invitava i Soci Onorari ed Artisti a dare un loro ricordo, per formare un Album che sarebbe presentato alla prefatta M. S., quale omaggio dell'Arte verso Colei che mostrò sempre di prediligerla.

Prima però di formare l'Album ed inviarlo al suo alto destino, crede ben fatto di esporre i lavori raccolti, nel Civico Ateneo, Domenica 2 Giugno festa dello Statuto.

La Presidenza si ripromette che accorrerete unanimi alla Mostra, poichè questa manifestazione di simpatia e deferenza degli Artisti, mentre è lusinghiera per la Società, ridonda a lustro e decoro della Città nostra.

— Alla Mostra permanente trovansi pure esposti due Bozzetti del comm. G. Monteverde.

Quello del *Jenner* che in marmo figura all'esposizione di Parigi ed è giudicata la migliore opera esposta ed un capolavoro d'arte.

L'altro, del Monumento del conte Massari che in gesso figura pure all'esposizione di Parigi.

Banda Comunale. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani a ore 7 pom. in Via Giardini:

1. Marcia.
2. Bergamini — Polka.
3. Donizetti — Atto 4. della *Favorita.*
4. Bergamini — Mazurka.
5. Wagner — Pot pourri nella *Colla da Rienzi.*
6. Straus — Valzer.

Novità Letterarie. — Nerra - *Vecchie Catene* — Capuana - *Profili di Donne* — Emma - *Una fra Tante* — Sacchetti - *Tenda e Castello* — De Renzis - *Anauche* — Verdinvis — Picche - *Racconti* — S. Famin - *Il Tesoro di Donmira* — Edoardo Arbib - *Il Tenente Riccardo* — S. Famin - *Racconti e scene.*

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo. Domani 4.ª rappresentazione della *Traviata.*

Il foglio degli annunzi legali del 31 Maggio conteneva:

— 2.ª inserzione dell'avviso di vendita di casa situata in Pescara, ad istanza del R. Demanio e in pregiudizio Paolo Nagliati fu Antonio.

— La Congregazione di Carità di Ferrara pubblica avviso per un secondo esperimento d'asta per il giorno di Martedì 11 Giugno alle 2 pom., per la locazione novennale di un tenimento composto di 12 fondi rustici denominato *Pacchiena.*

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 29 Maggio 1878:

Nascite — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Mattioli Angelo di Ferrara, di anni 21, giornaliero, celibe, con Pocaterra Caterina di Ferrara, d'anni 19, cucitrice, nubile — Guerzoni Primo di Ferrara, di anni 27, celibe, cocchiere, con Maselli Maria di Ferrara, d'anni 22, lavandaia, vedova.

Morti — Orlandi Giacomo di Porotto, di anni 60, villico, vedovo — Folchi Giuseppe di Borgo S. Luca, d'anni 77, muratore, vedovo.

Minori agli anni sette N. 0.

30 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Giori Guelfo di Ferrara, di anni 32, ingegnere, celibe, con Carretta Rita di Ferrara, d'anni 31, possidente, nubile.
MORTI — Morini Saturna di Fossanova San Marco, d'anni 34, coniugata — Cavalieri Enrichetta di Ferrara, d'anni 54, coniugata.

Minori agli anni sette N. 1.

31 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Serafini Domenico di Borgo San Giorgio, d'anni 43, pastore, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara oggi anticipa di minuti 0: 45 secondi. Domani m. 0: 54. Lunedì m. 1. 3. Z.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Parigi* 30. — Il centenario di Voltaire fu celebrato unicamente con due feste letterarie, al teatro *Gaîté* ed al circo Myers. Sono stati pronunziati dei discorsi. Victor Hugo glorificò Voltaire e biasimò la guerra.

Vienna 30 — Alla commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese, Andrassy rispondendo a varie domande, disse che il giorno della riunione del Congresso non è ancora definitivamente fissato; non conosce i risultati delle trattative fra la Russia e l'Inghilterra, ma ha ricevuto l'impressione che nulla si sia stabilito fra queste due potenze che possa ledere gl'interessi dell'Austria-Ungheria. La Russia non ha ancora risposto riguardo alle vedute divergenti dell'Austria circa il trattato di S. Stefano. I punti enumerati ieri sono tutti quelli che toccano gl'interessi dell'Austria; l'occupazione di Ada Kaleh durerà finchè il Congresso ne abbia stabilita la sorte. Le trattative colla Porta circa i rifugiati della Bosnia continuano ancora.

La commissione votò il bilancio degli esteri senza modificazioni.

Roma 31. — La *Gazzetta Ufficiale* del regno pubblicata stamane reca il decreto reale che sanziona e promulga la nuova tariffa doganale sull'importazione ed esportazione, l'abolizione del decimo di guerra, del 5 0/0 di diritto di spedizione sui dazi doganali e sul diritto di statistica. Questa legge andrà in vigore col 1° giugno 1878.

Parigi 31. — Le trattative fra l'Inghilterra e la Russia fanno progressi soddisfacenti.

Londra 31. — Il *Globe* ha buoni motivi per credere che la riunione del Congresso sia definitivamente stabilita. La Russia e l'Inghilterra si sono accordate sui punti seguenti: Formazione di due Bulgarie, una al nord sotto un principe, l'altra al sud con un governatore cristiano. L'Inghilterra deplora la retrocessione della Bessarabia, ma non vi si oppone, si riserva di discutere al Congresso gli accomodamenti riguardanti il Danubio. Non considera il possesso di Batum come intervento ostile. La Russia promette di non oltrepassare la sua frontiera dell'Asia, e restituisce Bajazid. La Turchia cede la provincia di Cotura alla Persia. La Russia non prende indennità in territorio, non contrarierà i creditori inglesi della Turchia. La questione del pagamento si discuterà al Congresso. Il Congresso riorganizzerà l'Epiro, la Tessaglia ed altre provincie greche. Il passaggio dei Dardanelli e del Bosforo resta allo *statu quo*. Il Congresso discuterà le questioni dell'occupazione dei russi ed il passaggio delle truppe nella Rumenia.

Parigi 31. — La commissione della Camera per il trattato di commercio coll'Italia ebbe una nuova conferenza coi ministri degli esteri, del commercio e delle Finanze. Il governo le propose di modificare le precedenti conclusioni e di adottare il trattato come le fu sottoposto, staccando i punti relativi ai tessuti ed ai fili che sarebbero riservati e darebbero luogo a nuovi negoziati e di assegnare al trattato la durata di due anni. La commissione deciderà oggi, essa già presentò la relazione la quale conchiude di non rigettare il trattato, ma d'intavolare nuove trattative con l'Italia. Se la commissione approva le proposte del governo, essa dovrà fare un rapporto suppletorio.

La discussione pubblica avrà luogo lunedì.

Londra 31. — La Banca ha ridotto ieri lo sconto al due per cento.

Douvres 31. — Stamane vi fu una collisione fra due corazzate tedesche presso Folkestone, l'una affondò e l'altra è danneggiata.

Parigi 31. — La commissione del trattato franco-italiano respinse la proposta del Ministero e mantiene puramente e semplicemente le conclusioni della relazione, cioè d'intavolare coll'Italia nuove trattative. Assicurasi che Gambetta sosterrà la proposta del Governo.

Roma 31. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per il quale la legge della tariffa doganale andrà in vigore il 1° luglio 1878. È data facoltà al governo di prorogare al 1° luglio lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio colla Francia.

Con una nota di oggi il trattato di commercio fra la Francia e l'Italia è prorogato al 30 giugno 1878.

Roma 29. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si comunica una lettera di Lovito che rinunzia all'uffizio di commissario dell'inchiesta sul comune di Firenze. La rinuncia è accettata. Domani vi sarà la votazione per surrogarlo.

Si riprende la discussione dei capitoli variati del bilancio dei lavori pubblici.

Si sospende la votazione del capitolo delle ferrovie calabro-sicule e si passa ai rimanenti capitoli, uno dei quali, quello concernente la somma da pagarsi alla Società dell'Alta Italia, da occasione a Perazzi di proporre che essa venga ridotta alla metà.

Baccarini però opinando che convenga differire la questione dell'entità della somma da pagarsi a tale Società, allorchè si discuterà il progetto dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia, Perazzi acconsente e si lascia sospeso il capitolo relativo.

Si annunziano alcune interrogazioni fra cui una di Bordonaro sopra la sostituzione nei molini dei pesatori meccanici ai contatori.

Alla quale interrogazione Seismit Doda si riserva di rispondere durante la discussione dell'esposizione finanziaria.

Quindi si svolgono parecchie interrogazioni indirizzate al ministro dei lavori pubblici; di Romano Giandomenico intorno al ritardo della costruzione della strada fra San Bartolomeo in Galdo e qualunque punto di strada nazionale; di Baucina sulla ricostruzione del ponte sul Cassibile; di Parisi circa le cause della costruzione sospesa della strada nazionale da Orsali ad Orosei, di Nicotera riguardo ai lavori del porto di Salerno; di Razzaboni sopra i progetti idraulici del Panaro; di Borruso sul miglioramento dei porti di Fiumicino e d'Anzio; di Ippolito sopra il regolamento dei torrenti Piazza e Cantagalli; di Ercole sulla sospensione delle disposizioni del regolamento 1868 relativo alla polizia stradale; di Nocito circa i lavori di alcuni porti e specialmente di Bari e di Palermo.

Baccarini risponde alle singole interrogazioni e raccomandazioni dando schiarimenti e dichiarando che è intenzione del governo di procurare di soddisfarle man mano che siano ultimati gli studi sui progetti occorrenti e che le somme che solitamente si stanziano nei bilanci per le indicate opere lo concedano.

Indi si comincia la discussione del bilancio definitivo del ministero dell'istruzione.

Quindi si svolgono alcune interrogazioni di Pissavini circa alla ripresentazione del progetto per la istituzione del monte per le pensioni per gl'insegnanti elementari, di Elia e di Diligenti intorno all'ordinamento dell'istruzione secondaria e alla più equa ripartizione dei licei governativi, scuole tecniche e ginnasi nelle diverse parti dello Stato; di Bonghi sopra le tasse degl'esami di licenza nei licei ed istituti tecnici.

Rimandasi a domani lo svolgimento di altre interrogazioni e risposte del ministro.

Roma 30. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si legge una proposta di Crispi, ammessa dagli uffici, per un'inchiesta parlamentare sopra tutta l'amministrazione finanziaria dello Stato, dal principio del 1861 al 31 dicembre 1877; di Damore per l'aggregazione del Comune di Venafro alla Provincia di Terra di Lavoro.

Si procede alla votazione per la nomina del commissario per l'inchiesta del Comune di Firenze, in surrogazione di Lovito dimissionario.

Riprendesi lo svolgimento delle interrogazioni rivolte al ministro dell'istruzione circa il bilancio del suo dicastero; da Del Vecchio Nicola sopra le riforme da introdursi ai regolamenti degli esami liceali e del Consiglio superiore; da Costantini riguardo alle quote d'imposte ad alcuni comuni a vantaggio del liceo ginnasiale di Teramo; da Bonomo sull'indirizzo degli studi universitari; da Fambri circa l'urgenza di migliorare le condizioni del personale dell'interno dei convitti nazionali; da Luzzatti intorno all'istituzione di scuole professionali per le arti e mestieri.

De Sanctis risponde alle interrogazioni. Tratta con ampiezza le diverse questioni, della pubblica istruzione a cui le medesime si riferivano. Stabilisce quale sia il presente stato dell'insegnamento e quindi le condizioni morali ed economiche degli insegnanti, e ne rileva gli errori, i difetti e le angustie. Protesta di essere dannoso e pericoloso, anzi impossibile il rimanere più a lungo in questa condizione di cose e si propone per quanto le sue forze ed i mezzi concessegli lo comportino di studiare e proporre i rimedi occorrenti.

Accenna infine ai concetti ed agli obbiettivi che nelle singole questioni accennate dagli interroganti crede di poter gradatamente iniziare e raggiungere.

Si annunzia un'interrogazione di Cavalletto al ministro delle finanze circa la ripresentazione del progetto di perequazione generale dell'imposta fondiaria.

Comunicasi il risultato della votazione fattasi in principio della seduta in cui nessuno ebbe la maggioranza assoluta.

Domani vi sarà ballottaggio fra Ruggeri che ebbe 104 voti e Giacomelli Giuseppe che ne ebbe 64.

(Comunicato)

È cosa tanto rara vedere le nostre chiese addobbate con buon gusto, che qualora ci vien dato di scorgerne qualcuna, in cui gli artisti abbiano saputo trarre vantaggio dall'architettura del tempio, l'animo e l'occhio restano pienamente appagati. È questo il caso del ben inteso addobbo che i signori Lodovico, Cesare e Matteo fratelli Bolognesi fecero nella sontuosissima Chiesa di S. Benedetto di Ferrara. Chi dubitasse della verità di quanto asseriamo, si recchi ad osservare questo bel addobbo, e ne rimarrà convinto.

Inserzioni a pagamento

AVVISO

Sono da vendersi i seguenti Stabili posti in Portomaggiore

Per le trattative di contratto rivolgersi al proprietario Paglianti Angelo, Ferrara Capo Ripagrande n. 76.

Descrizione de' Stabili

1. L'utile dominio e miglioramento di un vasto fabbricato in Portomaggiore con stallatico, fienile, corte interna, pozzi, porcile, pollajo ed altre aderenze e pertinenze confinante a Mezzodì ragioni Lolli, a Levante Via S. Francesco e ragioni Maranini, a Ponente Strada che conduce a Ripa di Persico, a Tramontana Piazza Municipale ovvero ecc.

2. L'utile dominio di un Casale arrativo a canepa e spagna alberato e vitato detto Vergondico in Portomaggiore che confina con Via Comune, ragioni Marzola, e Gulinelli ovvero ecc.

3. L'utile dominio di una pezza di terra vicino al Cimitero di Portomaggiore confinante colla Fossa di Portomaggiore, ragioni Marzola, e ragioni Comunali ovvero ecc.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. **N. 22.**

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 24 al 31 Maggio 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento . . .	Kil. 100	33	—	34	—
Formentone	„	26	—	26	50
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	21	—	22	
Fagioli	„	36	—	38	—
Favino	„	26	—	27	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ **Fioretto 1ª sorte**	„	47	—	49	—
„ **id. 2ª sorte**	„	44	—	46	—
„ **Indiano.**	„	—	—	—	—
Fieno.	„	8	—	9	—
Paglia	„	3	—	3	50
Canapa.	„	86	93	89	84
„ **Scarto** . .	„	69	54	70	99
Canaponi	„	62	3[illegible]	63	75
Stoppe.	„	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	„	185	—	225	—
„ **dell' Umbria** .	„	—	—	—	—
„ **delle Puglie** .	„	136	—	141	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	180	—
„ „ **vecchio**	„	270	—	300	—
Vino nero, 1ª qualità	l' Ettol.	41	38	53	71
„ **2ª** „	„	32	50	38	50

	Minimo		Massimo	
	Lire	c.	Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	
Zocca mezzana forte il quint.	3	—	3	50
» » dolce »	2	50	3	-
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	-
» forti . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	-	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	173	86
» 2ª » nostrani »	144	88	159	37
Vaccine nostrane . . »	144	88	159	37
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	92	73	98	52
» di Cascina . »	92	73	98	52
Castrati . . . . »	115	91	130	40
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	86	93	101	42
Majali nostrani al Mercato	—	-	—	—
» di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 05 a 22 00 — Argento da 110 25 a 110 00

Alle Signore!

Nel negozio di Pellicceria in Giovecca N. 66 oltre agli articoli di Pellicceria che si prendono in custodia, si accettano pure Cappotti e Palletot da Signora di veluto, panno e qualunque altro genere di stoffa guernita di pello e senza, garantendoli dalle tignuole, ammacature e pieghe false, retrodandoli come ricevuti a prezzi modicissimi.

Pellicceria di **OBICI EUGENIO**

successore a BENCINI di Bologna

STABILIMENTO MONTE ORTONE

IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali
Doccie Calde e Fredde.

APERTURA 1. GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

SCHLUMBERGER & CERKEL
26, Rue Bergère. Paris

SALICILATO DI SODA

di SCHLUMBERGER, guarisce in 2 e 3 giorni

I REUMATISMI E LA GOTTA
ed i DOLORI NEVRALGICI
(Scatola con dose proporzionale fr. 3)

LE PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiore a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il CROUP e la DIFTERITE.

Scatola: DUE FRANCHI

SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr.
VINO SALICILICO, tonico, antipiretico
3 e 5 franchi

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA
PER FERITE, PIAGHE, BRUCCIATURE ecc.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

Vendita di soffietti

per inzolfar viti, al negozio di

CARLO ZAMBONI

Via Borgo Leoni n. 39; a prezzi limitatissimi.

Rivelazioni sul Lotto

A CHI VUOL VINCERE!

Egli è tempo che qualcuno sorga ad abbattere l' ignoranza e l' inganno ed approvare con fatti alla mano che la scienza matematica non c' entra nè punto nè poco nel giuoco del Lotto. Nò, signori! Questa scienza non potrà in alcun modo, giammai, stabilire ne precisare una vincita a questo giuoco.

Gentile Genuli stesso, l' inventore del Lotto, seppe benissimo questa verità; ed è perciò che i governi addottarono il giuoco del Lotto come speculazione erariale.

Eppoi! Se è vero che con calcoli matematici si debba vincere al Lotto e soggiogarlo, come si spiega la continuata esistenza di questa istituzione governativa, che forma invece una delle più floride rendite dello Stato?

Perchè dunque non si abbolisce il Lotto quando lo si trova rovinoso per le casse erariali?. Ciò è appunto la prova a più manifesta ed evidente che per quanto facciano e la diano ad intendere i signori professori di Matematica, nulla possono di faccia questa fortezza inespugnabile che chiamasi Lotto.

La matematica dunque è assolutamente nulla ed inerme dinanzi questo!

Non così dicasi però, d' un vero e profondo **scrutinio del Lotto.** — Un uomo, il quale non con l' appoggio di effimere e fantastiche cabale; ma bensì con studio indefesso di molti anni, con osservazioni profonde e con propria esperienza pervenne alfine a chiarire le tenebre misteriose del Lotto e a porre un argine al caso stesso, e all' azzardo, offre ad ognuno la fortunata occasione di conseguire in breve e con pochi numeri scelti, considerevoli vincite di Terno al Regio Giuoco del Lotto.

Si ricevono informazioni in proposito e si risponde subito alle domande che vengono fatte in lettera affrancata e contenente le spese postali del riscontro.

Indirizzo: « **GENIO BENEFICO** » *posta restante Wieden, Vienna* (**Austria**).

SCRITTI STORICI

RIFLETTENTI LA QUISTIONE DELLA RIFORMA

Storia del progresso e dell' estinzione della Riforma religiosa in Italia al Secolo XVI, di R. McCrie. — Bel vol. in-8 di pag. VIII e 524 . . . . L. 2 —

È questa l' opera più completa che ci sia fino ad ora nella nostra lingua su questo interessantissimo argomento. Vi si vede con quante stragi e crudeltà, la Chiesa cattolica romana, per mezzo della Santa Inquisizione, sia riuscita ad estirpare dall' Italia il protestantesimo nascente, che già vi avea conquistato un largo terreno.

Gli Evangelici Valdesi, sunto storico del Prof. P. Geymonat. — Pag. XVI e 215 in-16 . . L. 0 80

I Valdesi, sono una piccola popolazione italiana, che non ha mai curvato la testa sotto il giogo dei papi, e già formava una chiesa evangelica vivente, tre secoli prima della Riforma, prova evidente che il protestantesimo non è stato inventato da Lutero e da Calvino. Questo libretto ne ritraccia le lunghe lotte, le immani persecuzioni patite, e l' indomabile fermezza durante sei secoli, fino al giorno in cui Re Carlo Alberto li fece liberi.

I Riformatori Italiani. — Pag. 164, in-16 . . . . L. 0 70

Serie di biografie interessantissime di alcuni fra i più illustri riformatori indigeni: Giovanni Lodovico Pascale, Celio Secondo Curione, Pietro Martire Vermigli, Pietro Carnesecchi, Galeazzo Caracciolo, Fanino di Faenza, Francesco Gamba, Gioffredo Varaglia, Baldassare Altieri, Baldo Lupetino, Giulio Ghirlanda, Antonio Ricetto, Francesco Sega, Francesco Spinola, Girolamo Galateo, Niccola Sartorio, Bartolomeo Bartoccio, Domenico della Casa Bianca, Galeazzo Trezio, Pietro Paolo Vergerio, Giovanni Mollio. La storia di questi uomini illustri prova che essi lottarono fino al sangue col papato, non per interessi meschini o personali, ma perchè la Chiesa di Roma insegna e pratica cose direttamente contrarie al Vangelo di Cristo.

Aonio Paleario, per Giulio Bonnet. — Pag. VIII e 272 in-16 . . . . L. 1 —

Questa interessantissima monografia di un celebre storico francese, devotissimo delle cose nostre, dimostra che al secolo XVI, gli spiriti più illustri e più coltivati della nostra penisola stavano per la Riforma contro alle eresie ed alle mondanità dei papi e della loro corte. Quei sommi Ingegni Italiani, il papato è venuto a capo di far loro prendere la via dell' esilio, o di farli perire sul rogo, privando in quella guisa la patria nostra del suo sangue più generoso, e inaugurandovi quella decadenza religiosa e politica, dalla quale l' Italia comincia appena a rialzarsi.

Vita di Olimpia Morata, per G. Bonnet. — Pag. 120 in 16° . . . . L. 0 60

La Riforma del secolo XVI ebbe fra i suoi partigiani in Italia non poche illustri donne, fra le quali basta citare la Duchessa Renata d'Este, Vittoria Colonna, ecc. ecc. L'eroina di questo volumetto è una delle più dolci e simpatiche figure di quei tempi burrascosi. Letterata illustre, figlia affettuosa, consorte modello, Olimpia Morata dovrebb' esser conosciuta e stimata in tutte le famiglie italiane.

Vita di M. Lutero. — Pag. 264 in 16° . . . . L. 1 —
Vita di G. Calvino. — Pag. 120 in 16° . . . . » 0 50
Vita di G. Diodati. — Pag. 128 in 16° . . . . » 0 50

Gl' Italiani non conoscono i grandi riformatori della Germania e della Svizzera che mediante le false ed ingiuriose notizie che ne danno i preti nei loro quaresimali. Chi vuol convincersi che su questo soggetto, come su tanti altri, i preti di Roma si sono sempre sforzati di tenerci in una ignoranza che tornava tutta a loro profitto, leggano le suddette brevi e succose biografie, che non han d'uopo, per il loro intrinseco valore, delle nostre raccomandazioni.

Biografia di L. Desanctis. — Pag. 94 in 16° con ritratto del Desanctis . . . . . L. 0 50

Il Desanctis fu parroco della Maddalena in Roma, e lasciò quella chiesa dove tutto gli prometteva uno splendido avvenire, per seguire unicamente la voce della sua coscienza che lo chiamava a professare ed a predicare il puro Vangelo. Scrisse molti libri di controversia, alcuni dei quali ebbero fino a 20 edizioni.

Luce e tenebre, scena della riforma d' Italia. — Pag. 188 in 16° . . . . . . L. 0 80

Con la dilettevole forma del romanzo l' anonimo autore presenta un importantissimo brano di storia italiana. Scorrendo questo libro, si vedono i ritratti d' uomini e donne illustri, quali Michelangiolo Buonarrotti, Renata di Francia, Vittoria Colonna, Paolo IV, Fra Bernardino Ochino. La partenza degli esuli da Locarno, il martirio del Savonarola, le stragi di Calabria, mentre fanno raccapricciare ripensando alle ineffabili angoscie, agli atroci tormenti patiti da tanti seguaci del puro Vangelo, inducono il lettore a ringraziare Colui che, « trecento anni dopo che la fiaccola della verità fu quasi spenta in Italia, ha fatto brillar finalmente un raggio luminoso sui palagi di Torino e di Firenze, e sulle onde stesse del Tevere. »

☞ *Trovansi vendibili in Firenze alle Librerie*: 28 *via Panzani* e 7 *via dei Benci*; si spediscono in *Provincia* coll' aumento del prezzo per la francatura.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.